

Api, Vespe e Calabroni come riconoscerli e quando chiamare la Protezione Civile

Pubblicato: Lunedì 20 Luglio 2020



L'arrivo del caldo e dell'estate coincide anche la stagione di **vespe, calabroni** e altri **imenotteri** che è importante **distinguere** per sapere come comportarsi senza farsi prendere dal panico.

Sebbene il più delle volte questi **insetti non attaccano l'uomo**, qualora fosse presente nella vostra abitazione **un nido di calabroni**, la cui puntura può anche **causare la morte per shock anafilattico**, è possibile (e consigliato per la propria salute) richiedere un intervento di rimozione e disinfestazione da parte dei volontari della Protezione Civile o dei Vigili del Fuoco.

Il calabrone è infatti facilmente riconoscibile per le dimensioni, di gran lunga maggiori (fino a cinque centimetri di lunghezza), e soprattutto, dal caratteristico **ronzio rumoroso**. Inoltre, a differenza di api e bombi (che appartengono alla famiglia delle Apidi), vespe e calabroni hanno **colori più accessi**, un corpo privo di peluria e **maggiormente slanciato dato da una vita più sottile**. Un ulteriore indizio che può aiutare a riconoscere i nidi di questi insetti è lo **sgradevole odore** causato dalle larve in ambienti prevalentemente chiusi, dove i calabroni si sentono al sicuro.



Come spiegato dai responsabili della **Protezione Civile di Angera** Angelo Balzarini e Angelo Paracchini, nel Basso Verbano gli interventi per la rimozione di nidi di calabrone sono in media circa venti all'anno, servizio a cui è possibile far richiesta telefonando al numero (attivo h24) **340.0699792**.

«La nostra è un'area molto coperta – sottolineano i referenti della Protezione Civile che due anni fa hanno avuto a che fare con un nido protetto da uno “sciame” di oltre cento calabroni -. Questo è possibile anche grazie alla recente **convenzione tra i comuni di Angera, Ranco, Ispra, Cadrezzate, Osmate e Taino** che mettono a disposizione ulteriori volontari, coordinati da **Luca Forni**, tutti preparati su come agire dopo aver affrontato un corso specifico».

Rimuovere un nido di calabroni può essere pericoloso e, proprio per questo, a differenza degli altri imenotteri (nel caso delle vespe dovrebbe bastare un semplice insetticida), è opportuno affidarsi nelle più esperte e attrezzate mani della protezione civile o talvolta, per i nidi sopra i tre metri di altezza, **dei vigili del fuoco**.

«È importante saper distinguere questo tipo di insetti e i loro nidi, la cui forma non è quella di un alveare bensì “a dischetto”. Spesso si trovano in luoghi chiusi come cassonetti, tapparelle o camini dove si sentono più al sicuro. E' assolutamente **sconsigliato tentare di bruciare i nidi**, nonostante siano facilmente infiammabili, per questo tipo di interventi infatti i volontari della Protezione Civile utilizzano appositi spray e tutte protettive. Molte volte arrivano invece chiamate di cittadini che si **confondono con le api**: in quel caso la cosa migliore è far intervenire l'apicoltore».

di M. Tr.